



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

“Serve il Fascicolo del fabbricato”

Angelo Valsecchi, componente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dopo il grave, nuovo, terremoto in Emilia, formula una proposta per una prevenzione efficace dei fenomeni sismici: una “carta d’identità” di tutti gli edifici a prescindere dalla loro destinazione d’uso.

“E’ ormai impellente la necessità di mettere a punto e sviluppare adeguatamente un’accurata e mirata attività di prevenzione, pianificata in ogni regione d’Italia”. Così Angelo Valsecchi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, rilancia, in seguito agli ultimi drammatici eventi sismici in Emilia Romagna, la proposta del “Fascicolo del fabbricato”.

*Dopo aver espresso le più sentite condoglianze ai familiari delle vittime dell’ennesima scossa, Valsecchi sottolinea come “dobbiamo rendere pienamente visibile e riconoscibile la qualità strutturale degli edifici, varando finalmente la Certificazione del fabbricato, vale a dire una **sorta di carta d’identità**, delle strutture, in grado di stabilirne finalmente il grado effettivo di affidabilità e sicurezza in tema di vulnerabilità sismica e che consentirebbe di ragionare meglio in un’ottica, ormai strettamente necessaria, di priorità degli interventi”.*

Dunque non si può andare avanti di emergenza in emergenza, ma occorre mettere mano ad un’azione efficace e strategica che punti sulla prevenzione: “A chi oppone problemi di risorse finanziarie - conclude Angelo Valsecchi - va fatto osservare che i costi relativi ad ogni tragico evento, come quello emiliano o quelli che l’hanno preceduto, sono molto più alti, innanzitutto in termini di vite umane, di qualunque intervento di messa in sicurezza del nostro patrimonio pubblico e privato che potrebbe, se opportunamente incentivato a livello fiscale, rappresentare un volano per la ripresa economica”. E poi una riflessione condivisibile “è necessario che l’utenza venga informata sul corretto uso del suo immobile - afferma Valsecchi - soprattutto per la definizione dei carichi sulle strutture. E sul fatto che occorre rivolgersi ad un tecnico competente per apportare modifiche specifiche”. In tal senso di grande aiuto potrebbe essere il manuale di manutenzione “un supporto concreto per sensibilizzare gli utenti sui controlli che può effettuare sul suo immobile e sulle operazioni che dovranno essere condotte da personale specializzato. E non solo come azione preventiva dinanzi ad eventuali fenomeni sismici, ma anche per tutelare il valore del proprio immobile”.

Una duplice motivazione che, a ben diritto, merita di prendere in considerazione la proposta avanzata dagli ingegneri.

Lecco, 4 giugno 2012

Ufficio Stampa
Segni e Suoni